REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA

(L.M. 41 – D.M. 270/04)

COORTE 2018/19

Approvato dalla Commissione Tecnico-Pedagogica
nella seduta del giorno 02.03 2018

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio
nella seduta del giorno 12.03.2018

Approvato con Provvedimento di urgenza del Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali
n.15 del 19.03.2018

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia
nella seduta del giorno 28.03.2018

Emanato con Decreto rettorale n. 241/2018 del 17.04.2018

Legenda:

CLMMC=	**Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia**
CCLMMC=	**Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia**
CFU=	**Credito Formativo Universitario**
CTP=	**Commissione Tecnico Pedagogica**
CCI=	**Coordinatore di Corso Integrato**
CS=	**Coordinatore di Semestre**

SOMMARIO

Art. 1) Presentazione del corso
Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)
Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali
Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica
Art. 6) Credito Formativo Universitario
Art. 7) Attività formative
Art. 8) Organizzazione del corso
Art. 9) Modalità di frequenza
Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti
Art. 11) Attività di orientamento e tutorato
Art. 12) Ricevimento studenti
Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità
Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio
Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto
Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche
Art. 17) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti
Art. 18) Prova finale
Art. 19) Diploma Supplement
Art. 20) Riconoscimento CFU
Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio
Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere
Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti
Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi
Art. 26) Sito Web del Corso di Studio
Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative
Art. 28) Entrata in vigore

Articolo 1 – Presentazione del Corso

La missione specifica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (Corso di Laurea o CLMMC), istituito all'interno del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS) con il contributo di tutti i Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Medicina, si identifica con la formazione di un medico che possieda oltre alle conoscenze di base necessarie per l'esercizio della professione medica, una visione inter e multidisciplinare e integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia con un particolare interesse verso la comunità, il territorio, anche in relazione all'ambiente di vita e di lavoro, la conoscenza del contesto sanitario internazionale, la prevenzione delle malattie e la promozione della salute e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico, avendo cura agli aspetti della bioetica.

In particolare, il Corso è mirato a formare dei professionisti dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica e della metodologia per la formazione permanente. Durante il percorso formativo essi dovranno acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa sufficiente ad affrontare i problemi di salute delle persone sane o malate, in relazione all'ambiente chimico fisico, biologico e sociale che le circonda. Questa vocazione, interpretata dalle diverse aree disciplinari dell'Università, trova una specifica progettualità in diversi ambiti scientifici inclusi quelli medici e biologici.

L'obiettivo finale è di raggiungere sufficienti abilità ed esperienze, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo. Inoltre, i laureati specialisti dovranno avere sviluppato un approccio integrato ai soggetti a rischio e ai malati, valutandone criticamente gli aspetti clinici e gli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del massimo benessere psicofisico possibile.

Articolo 2 -Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi qualificanti del Corso di Laurea classe L.M.-41 ex D.M. 270/04, gli obiettivi formativi specifici del Corso, la descrizione del percorso formativo e il metodo di insegnamento sono descritte nell'Ordinamento Didattico del Corso. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici sopraddetti, il corso di laurea magistrale a ciclo unico prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.

2.1. Percorso Formativo

Il corso è organizzato in 12 semestri e 36 corsi integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. A ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui di norma non più di 12 ore di lezione frontale, oppure 20 ore di studio assistito all'interno della struttura didattica. A ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di lavoro per studente, di cui 20 ore di attività professionalizzante con guida del docente su piccoli gruppi all'interno della struttura didattica e del territorio e 5 ore di rielaborazione individuale delle attività apprese.

Il Consiglio della struttura didattica determina l'articolazione dei corsi integrati nei semestri, i relativi CFU, il "core curriculum", gli obiettivi dell'apprendimento (compresi quelli relativi ai CFU dell'attività di tipo professionalizzante) specifici di ogni Corso integrato e la tipologia delle verifiche di profitto. Le verifiche di profitto, in numero non superiore a 36, sono programmate dal competente Consiglio della struttura didattica. La verifica di profitto, superata positivamente, dà diritto all'acquisizione dei CFU corrispondenti.

La formazione medica così orientata è vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo e in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando importanza all'autoapprendimento, alle esperienze pratiche, all'epidemiologia, per lo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione.

Le caratteristiche qualificanti del medico che si intende formare comprendono:
1) buona capacità al contatto umano (communication skills);
2) capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education);

3) abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme a una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine);
4) abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, e il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma e alla valutazione critica delle nuove conoscenze e abilità (continuing professional development);
5) pratica di lavoro interdisciplinare e interprofessionale (interprofessional education);
6) conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche indispensabili nella pratica clinica.

2.2. Il progetto didattico specifico e il metodo di insegnamento

Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (problem oriented learning), il contatto precoce con il paziente, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme a una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano.

Le caratteristiche peculiari del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali, intermedi e specifici sono così sintetizzate:
1) nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi e dell'insegnamento è multidisciplinare;
2) il metodo d'insegnamento attuato è interattivo e multidisciplinare, con l'integrazione quotidiana di scienze di base e discipline cliniche e un precoce coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati a un corretto approccio con il paziente nei diversi anni di studio. I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono affrontati in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata e l'apprendimento basato sui problemi e sulla loro soluzione con l'assunzione di decisioni appropriate;
3) la scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base è fatta prioritariamente sulla rilevanza di ciascun obiettivo nel quadro della biologia umana, e sulla propedeuticità rispetto alle tematiche cliniche attuali o prevedibili, con particolare attenzione alla componente riguardante la metodologia scientifica;
4) la scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti è determinata prioritariamente sulla base delle conoscenze del quadro epidemiologico, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica con la valorizzazione della frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori e del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico;
5) il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making e dall'utilizzo di seminari e conferenze;
6) sono utilizzati docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento e di supporto agli studenti;
7) particolare attenzione è posta riguardo all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite:
   i) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso;
   ii) l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori nel periodo intermedio (tirocinio organizzato come attività guidata tutoriale nel III anno di corso);
   iii) la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico- clinical clerkship dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea;
   iiii) partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea;
8) particolare attenzione è data all'approfondimento della Lingua Inglese nelle diverse aree disciplinari;
9) particolare attenzione è data alle metodologie informatiche e multimediali e al corretto uso delle fonti bibliografiche;

10) valorizzazione della Metodologia Clinica - Scienze Umane attraverso Corsi integrati che accompagnano lo studente lungo l'intero percorso formativo (I-VI anno). Questa formazione consentirà loro di affinare le capacità e acquisire i mezzi corretti e innovativi del ragionamento clinico. Ciò avverrà attraverso le applicazioni della "medicina basata sulle prove di efficacia", dell'"insegnamento basato sull'evidenza" attraverso l'uso di "linee guida", "mappe concettuali" ed "algoritmi". Dovranno inoltre essere affrontati, nell'ambito di questo Corso integrato, temi attinenti alla interdisciplinarietà e alla inter-professionalità, alla economia sanitaria, alla professionalità del medico, alla responsabilità sociale del medico, alla prospettiva sociale e di genere, ai rapporti con le cosiddette medicine complementari e alternative, alla prevenzione, all'educazione del paziente cronico, alle patologie da dipendenza e alle cure palliative per i malati terminali. Alla graduale acquisizione del metodo è affiancata la formazione umanistica degli studenti. Essi possono in tal modo crescere dal punto di vista scientifico e sviluppare parimenti una maggiore sensibilità alle problematiche etiche e socio-economiche, che consenta di interagire con il paziente nella sua interezza di uomo ammalato, secondo la concezione della medicina olistica. In questo modo si risponde alla crescente esigenza di un riavvicinamento della figura del medico a quella dell'uomo malato con le più moderne tecniche d'interazione;

11) come regola generale valida per tutti i Corsi integrati, le valutazioni formali si baseranno su prove scritte o prove orali. La valutazione degli studenti avviene anche attraverso verifiche formative in itinere, relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, e attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. È utilizzato il Progress Test tipo Maastricht nella valutazione degli studenti, per valutare l'effettiva competenza raggiunta e come strumento di feedback, di autovalutazione continua e di confronto della preparazione degli studenti su scala nazionale.

Articolo 3. Risultati di apprendimento attesi

I laureati nel Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dovranno essere dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio interdisciplinare ai problemi di salute, delle persone sane o malate, anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. Inoltre, essi dovranno essere dotati delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato. Infine, essi devono aver acquisito le abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo, così come la conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina, la capacità di comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e con i familiari; di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo, la capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria, e la capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

a) Conoscenza e Capacità di Comprensione (Knowledge And Understanding)

L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico proprio delle materie scientifiche, fa sì che lo studente maturi, anche grazie a un congruo tempo dedicato allo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze anche alcuni dei temi di più recente sviluppo. Il test di ingresso costituisce il primo metro su cui lo studente misura le proprie competenze e conoscenze. Le lezioni di teoria e il necessario personale approfondimento di studio, e gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze e affinare la propria capacità di comprensione.

L'analisi bibliografica su argomenti e i contatti con il mondo del lavoro specifici nell'ambito della preparazione della prova finale, costituiscono un ulteriore banco di prova per il conseguimento delle capacità sopraindicate.

b) Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione (Applying Knowledge And Understanding)
L'impostazione didattica prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.
Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo, le esercitazioni svolte in aula, le attività professionalizzanti, le attività didattiche elettive.

In particolare per le basi scientifiche della Medicina, lo studente alla fine del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia dovrà essere in grado di:
1) correlare la struttura e la funzionalità normale dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento;
2) interpretare le anomalie morfo-funzionali dell'organismo che si riscontrano nelle diverse malattie;
3) individuare il comportamento umano normale e anormale;
4)indicare i determinanti di salute, i principali fattori di rischio della malattia e il ruolo dell'interazione tra l'essere umano e il suo ambiente fisico, lavorativo e sociale con attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione;
5) conoscere i principi e le pratiche per la promozione della salute del singolo e della collettività;
6) descrivere i fondamentali meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo, ricordare i fondamentali meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo;
7) descrivere il ciclo vitale dell'essere umano e gli effetti della crescita, dello sviluppo e dell'invecchiamento sull'individuo, sulla famiglia e sulla comunità con attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione;
8) illustrare l'eziologia e la storia naturale delle malattie acute e croniche;
9) richiamare le conoscenze essenziali relative alla patologia, alla fisiopatologia, all'epidemiologia, all'economia sanitaria e ai principi del management sanitario;
10) correlare i principi dell'azione dei farmaci con le loro indicazioni, con l'efficacia delle varie terapie farmacologiche, ponendo attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione
11) attuare al livello richiesto all'inizio dell'esercizio professionale i principali interventi biochimici, farmacologici, chirurgici, psicologici, sociali, preventivi e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione e nelle cure nelle fasi terminali delle malattie.

Per le Capacità Cliniche, lo Studente dovrà essere in grado di:
1) raccogliere correttamente una storia clinica adeguata, che comprenda la valutazione dei rischi ambientali e occupazionali e gli aspetti sociali;
2) effettuare un esame dello stato fisico e mentale;
3) applicare i principi del ragionamento clinico, sapendo eseguire le procedure diagnostiche e tecniche di base, analizzarne ed interpretarne i risultati, allo scopo di definire correttamente la natura di un problema;
4) eseguire correttamente le strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate anche in base alle conoscenze acquisite dalla medicina di genere, allo scopo di salvaguardare la vita e applicare i principi della medicina basata sull'evidenza;
5) esercitare il corretto giudizio clinico per stabilire le diagnosi e le terapie nel singolo paziente, anche in considerazione delle differenze genere-specifiche;
6) riconoscere ogni condizione che metta in pericolo imminente la vita del paziente;
7) gestire correttamente e in autonomia le urgenze mediche più comuni;
8) prendersi cura delle persone in maniera efficace, efficiente ed etica, promuovendo la salute evitando la malattia e curando le malattie già presenti;

9) individuare i problemi prevalenti di salute e consigliare i pazienti prendendo in considerazione fattori fisici, psichici, sociali e culturali;
10) fornire le indicazioni per l'utilizzo appropriato delle risorse umane, degli interventi diagnostici, delle modalità terapeutiche e delle tecnologie dedicate alla cura delle malattie.

Per la "Salute delle Popolazioni" e i "Sistemi Sanitari", lo Studente dovrà essere in grado di:
1) considerare nell'esercizio professionale i principali fattori determinanti della salute e della malattia, quali lo stile di vita, i fattori genetici, demografici, lavorativi, di genere, ambientali, socio-economici, psicologici e culturali nel complesso della popolazione;
2) intraprendere adeguate azioni preventive e protettive nei confronti di malattie, lesioni e incidenti, mantenendo e promuovendo la salute del singolo individuo, della famiglia e della comunità;
3) tenersi aggiornati sui problemi di salute a livello internazionale, sulle tendenze globali della morbosità e della mortalità per le malattie croniche rilevanti da un punto di vista sociale, considerando l'impatto sulla salute delle migrazioni, del commercio e dei fattori lavorativi, ambientali, e il ruolo delle organizzazioni sanitarie internazionali;
4) accettare i ruoli e le responsabilità del personale sanitario nel fornire assistenza e cura agli individui e alle comunità;
5) riconoscere la necessità di una responsabilità collettiva negli interventi di promozione della salute, nonché la necessità di un approccio multidisciplinare, che comprenda i professionisti sanitari e anche una collaborazione intersettoriale;
6) fare riferimento all'organizzazione di base dei sistemi sanitari, che include le politiche, l'organizzazione, il finanziamento, le misure restrittive sui costi e i principi di management efficiente nella corretta erogazione delle cure sanitarie;
7) dimostrare una buona comprensione dei meccanismi che determinano l'equità all'accesso delle cure sanitarie, l'efficacia e la qualità delle cure stesse in relazione anche alle differenze di sesso/genere esistenti;
8) usare correttamente nelle decisioni di sanità pubblica i dati demografici ed epidemiologici disponibili a livello locale, regionale e nazionale;
9) accettare, quando necessario e appropriato, ruoli di responsabilità nelle decisioni sulla salute.

c) Autonomia Di Giudizio (Making Judgements)

Una buona capacità di selezionare, elaborare e interpretare dati viene acquisita in relazione sia al trattamento delle misure, sia più in generale alla gestione dei dati di interesse per il proprio campo di studio; ci si riferisce alla adeguata presenza di insegnamenti orientati all'analisi e alla presenza di insegnamenti in cui l'interpretazione dei risultati è elemento essenziale.
L'autonomia di giudizio viene perseguita stimolando il lavoro di gruppo in attività di laboratorio e nelle attività professionalizzanti di tirocinio ove si possono confrontare le posizioni su aspetti concreti e sulle diverse opzioni che le problematiche offrono.
Al termine del percorso di studi, i laureati in Medicina e Chirurgia sono in grado di dimostrare di aver acquisito un pensiero critico e un interesse per la ricerca scientifica rispettando gli elementi valoriali e i principi morali ed etici della professione medica come descritto di seguito.

Pensiero critico e ricerca scientifica
1) dimostrare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico e orientato alla ricerca;
2) tenere in considerazione l'importanza e i limiti delle conoscenze scientifiche per identificare le cause, trattare e prevenire le malattie;
3) identificare, formulare e risolvere i problemi del paziente utilizzando le basi del pensiero e della ricerca scientifica e sulla base dell'informazione ottenuta e correlata da diverse fonti, raccogliendo e valutando in maniera critica i dati per risolvere i problemi;
4) essere consapevoli del ruolo che hanno la complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica.

Valori Professionali, Capacità, Comportamento ed Etica

1) identificare gli elementi essenziali della professione medica, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione;

2) rispettare i valori professionali che includono eccellenza, altruismo, responsabilità, compassione, empatia, attendibilità, onestà e integrità e l'impegno a seguire metodi scientifici;

3) essere consapevoli che ogni medico ha l'obbligo di promuovere, proteggere e migliorare questi elementi a beneficio dei pazienti, della professione e della società;

4) riconoscere che una buona pratica medica dipende strettamente dall'interazione e dalle buone relazioni tra medico, paziente e famiglia, a salvaguardia del benessere, della diversità culturale e dell'autonomia del paziente;

5) dimostrare la capacità di applicare correttamente i principi del ragionamento morale e adottare le giuste decisioni riguardo ai possibili conflitti nei valori etici, legali e professionali, compresi quelli che possono emergere dalle differenze etniche o genere-specifiche**,** dal disagio economico, dal costo delle attività sanitarie, dagli aspetti economici legati alle cure e dalle nuove scoperte scientifiche;

6) rispondere con l'impegno personale alla necessità del miglioramento professionale continuo nella consapevolezza dei propri limiti, compresi quelli della propria conoscenza medica;

7) rispettare i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di instaurare rapporti di collaborazione con loro;

8) ottemperare all'obbligo morale di fornire cure mediche nelle fasi terminali della vita, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore;

9) attuare i principi etici e deontologici nel trattamento dei dati del paziente, nella riservatezza e nel rispetto della persona;

10) programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività per fare fronte alle condizioni di incertezza, ed esercitare la capacità di adattarsi ai cambiamenti;

11) esercitare la responsabilità personale nel prendersi cura dei singoli pazienti.

d) Abilità Comunicative (CommunicationSkills)

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche del profitto un importante momento di esercizio. Altrettanto importanti al riguardo sono le numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo. La prova finale offre allo studente un momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti la discussione, innanzi a una commissione, di un elaborato, non necessariamente originale, prodotto dallo studente su un'area tematica attraversata nel suo percorso di studi.

La possibile partecipazione a stage e tirocini e programmi di mobilità internazionale risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

In aggiunta a ciò, i laureati in Medicina e Chirurgia acquisiscono competenze strutturate quali:

1) ascoltare attentamente per estrarre e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche, comprendendone i loro contenuti;

2) mettere in pratica le capacità comunicative per facilitare il dialogo con i pazienti e loro parenti, rendendoli capaci di condividere consapevolmente le decisioni proposte dal medico;

3) comunicare in maniera efficace con i colleghi e gli altri operatori sanitari, con la comunità, con altri settori e con i media;

4) interagire con altre figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti attraverso un lavoro di gruppo efficiente.

5) dimostrare di avere le capacità di base e gli atteggiamenti corretti nell'insegnamento agli altri;

6) dimostrare una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con i pazienti e con la comunità;

7) comunicare in maniera efficace sia oralmente che in forma scritta;

8) creare e mantenere buone documentazioni mediche;

9) riassumere e presentare l'informazione appropriata ai bisogni dell'audience, e discutere piani di azione raggiungibili e accettabili che rappresentino delle priorità per l'individuo e per la comunità.

e) Capacità Di Apprendimento (Learning Skills)

A ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente a intraprendere studi di livello superiore (Scuola di Specializzazione ed eventualmente Dottorato di ricerca). Ogni studente può verificare la propria capacità di apprendere ancor prima di iniziare il percorso universitario tramite il test di ingresso. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. L'apprendimento delle conoscenze di base, caratterizzanti, specialistiche nelle discipline biomediche, fornisce le competenze strutturate necessarie per poter continuare ad apprendere in modo autonomo e per poter affrontare su base avanzata i corsi di specializzazione. Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studi nel suo complesso con riguardo particolare allo studio individuale previsto e sull'attività svolta per la preparazione della tesi di laurea. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative mediante l'analisi della capacità di auto apprendimento maturata durante la preparazione della tesi di laurea. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che dovrebbe portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico che, a seguito di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono le attività di preparazione della prova finale che prevedono che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove non necessariamente fornite dal docente di riferimento, e i tirocini e/o stage svolti sia in Italia che all'estero.

Articolo 4. I Profili Professionali e gli Sbocchi Occupazionali

Il Corso di Laurea Magistrale è rivolto a fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica; esso fornisce inoltre le basi metodologiche e culturali per la formazione permanente e i fondamenti metodologici della clinica sperimentale. Lo studente nel complessivo corso degli studi deve pertanto acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa tale da consentirgli una responsabile e proficua frequenza dei successivi livelli di formazione post-laurea.

E importante inoltre che il laureato in Medicina e Chirurgia conosca i valori etici della medicina, sappia comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e i familiari, collabori con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie e di gruppo e riesca a riconoscere i problemi sanitari della comunità. Nel percorso di studi è previsto lo svolgimento di attività di internato obbligatorio.

I laureati in medicina e chirurgia svolgono l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli e ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici. A tal riguardo, il laureato in Medicina e Chirurgia può trovare collocazione presso Strutture Pubbliche convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale, strutture private convenzionate e non con il Sistema Sanitario Nazionale, Agenzie di Tutela della Salute (ATS), studi medici, negli uffici tecnico-direzionali di aziende pubbliche e private, nelle pubbliche amministrazioni ed enti territoriali, negli enti di ricerca.

La laurea magistrale in Medicina e Chirurgia è, inoltre, requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione dell'area medica e per l'accesso ai Corsi di Medicina Generale. Altri possibili sbocchi riguardano l'accesso ai Dottorati di Ricerca.

Articolo 5–Requisiti per l'Ammissione al Corso di Laurea e modalità di accesso e verifica

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere a un corso di laurea in medicina dovrebbero comprendere: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze e informazioni riuscendo a valutarle criticamente (Maastricht, 1999). Oltre alle conoscenze scientifiche utili per la frequenza del primo anno di corso, dovrebbe quindi possedere anche buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un "buon medico" che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. È altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

5.1. Programmazione degli accessi

Il Corso di Studi in Medicina e Chirurgia è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale/locale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

L'ammissione al Corso di Studio di studenti stranieri è regolamentata annualmente dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Per l'accesso al Corso di Laurea è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

5.2. Corsi Propedeutici

L'organizzazione didattica del Corso di Laurea prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Tuttavia, al fine di ottenere una omogeneità della preparazione degli studenti che hanno superato la prova di ammissione, il CLMMC in base ai risultati delle prove di ammissione al Corso di laurea, può organizzare corsi propedeutici di discipline di base e di tecniche di apprendimento tenute dai docenti del Corso di laurea.

Tutti gli studenti stranieri in possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore conseguito all'estero saranno sottoposti a una specifica prova della conoscenza della lingua italiana.

Articolo 6- Credito formativo universitario (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Sono previsti 360 CFU complessivi in sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative professionalizzanti e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente; un diverso numero di ore, in aumento o in diminuzione, entro il limite del 20%, è possibile solo se consentito dalla legge.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico, ed è comunque determinata, per ciascun Corso di studio, dal relativo ordinamento didattico, nel rispetto di quanto previsto al successivo comma.

Nel carico standard corrispondente a un credito possono rientrare:

a) non più di 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito;

b) almeno 12 ore e non più di 18 dedicate a esercitazioni; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;

c) 25 ore di pratica individuale in laboratorio;

d) 25 ore di studio individuale;

e) da 25 a 30 ore di tirocinio(attività formative professionalizzanti).

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite stabilita nel

Regolamento didattico del Corso di studio, fermo restando che la valutazione del profitto, ove prevista in voti, è espressa secondo le modalità stabilite al successivo art. 15.

Articolo 7. Le Attività Formative

7.1. Attività formative

I percorsi formativi del CLMMC sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico come previsto dall'art. 2 del presente Regolamento e comprendono le seguenti attività formative:

a. Corso di Insegnamento (integrato)

I Corsi di insegnamento sono insiemi di attività didattiche omogenee per contenuti o per finalità e sono individuati dalle competenti strutture didattiche. Si definisce "corso di insegnamento" un insieme di lezioni frontali (d'ora in poi "lezioni") che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuate da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, e impartite agli studenti regolarmente iscritti a un determinato anno di corso, (anche suddivisi in piccoli gruppi), i quali elaborano autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli insegnamenti. I Corsi di insegnamento impartiti presso l'Università possono essere monodisciplinari o integrati. A un corso di insegnamento monodisciplinare corrispondono un unico docente e un unico settore scientifico disciplinare. Il Corso monodisciplinare, pur facendo capo a un unico modulo didattico, può essere suddiviso ulteriormente, nell'ambito dello stesso settore scientifico disciplinare e della stessa tipologia di attività formativa. Un Corso di insegnamento integrato è un raggruppamento interdisciplinare di attività formative, denominate "Unità Didattiche", differenziate per tipologia di attività e/o di settore scientifico disciplinare. Tali Unità non possono, a loro volta, essere ulteriormente suddivisi. I Corsi integrati sono impartiti da due o più docenti, uno dei quali ne assume l'incarico di coordinatore e possono essere articolati in uno o due semestri. Il coordinatore del Corso integrato, nominato dal Consiglio di Corso, ha la responsabilità didattica del Corso e presiede la Commissione d'esame. Per ogni Corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinato annualmente. I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento delle verifiche di apprendimento di cui al successivo art. 15.

b. Seminario

Il "seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione, ma è svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

L'allievo partecipa ai seminari in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio Corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.

c. Didattica tutoriale

Le attività di didattica tutoriale sono una forma didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti ed è coordinata da un Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli studenti a lui affidati. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche, di internati in ambienti clinici e in laboratori.

Per ogni attività tutoriale il Consiglio di Corso di Laura definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei Docenti di un Corso il CCLMMC annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

d. Attività didattiche (ADE) a scelta dello studente

Il Consiglio di Corso, su proposta dei Docenti, organizza attività didattiche fra le quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 8 CFU. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con la didattica frontale e possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.
L'acquisizione dei crediti attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza almeno pari a 2/3
Fra le attività a scelta dello studente si inseriscono Corsi monografici costituiti da lezioni, Corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, Convegni, Internati di ricerca svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici, altre attività extra curriculari che la Commissione Tecnico-Pedagogica (CTP) riterrà compatibili con gli obiettivi del Corso di laurea. È previsto, su designazione del CCdS, l'attribuzione di 1 CFU per ogni sessione annuale relativa al Progress Test.
Per ogni ADE è necessario registrare, nell'apposito libretto, il titolo, il numero di ore, l'insegnamento di riferimento, la firma e il timbro del Docente titolare dell'ADE.
Ogni Docente può proporre Attività Didattiche Elettive fino a un massimo di 2 CFU. La didattica a scelta dello studente costituisce attività ufficiale dei Docenti.
L'attività didattica elettiva (ADE) non può essere svolta in ambiti sanitari esterni a quelli afferenti al Corso di Studio, comprese le strutture convenzionate ove operi personale universitario. E' esclusa da questa limitazione l'evenienza di frequenze all'estero o in altro ateneo o struttura assimilata, secondo quanto previsto per legge, che verranno valutate caso per caso. Poiché il regolamento del Corso di laurea prevede la possibilità della valutazione delle singole attività elettive svolte nei Corsi integrati anche al fine dell'esame del Corso stesso, tale valutazione potrà avere luogo solo nel caso che l'attività elettiva venga svolta in un tempo propedeutico all'esame e con i docenti del Corso integrato. Sono escluse dalla valutazione ai fini dell'esame le attività didattiche svolte in Corsi integrati differenti o con Docenti di altro Corso di Laurea.

La valutazione delle ADE avviene secondo lo schema seguente:

ADE	**ORE**	**CFU**
Seminario/tutoriale monodisciplinare	2	0,20
Seminario/tutoriale pluridisciplinare	≥2	0,25-0,30
Internato Elettivo di Ricerca	25	1
Corso monografico	Minimo 5	0,50
Progress Test	Per sessione (mattina o pomeriggio)	0.50

Il calendario delle attività didattiche a scelta dello studente viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico e potrà eventualmente essere integrato da altre attività didattiche programmate durante l'anno e riconosciute dal Corso di Laurea.

e. Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini
Durante le fasi dell'insegnamento clinico (oppure dopo il loro completamento) lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, della ostetricia e ginecologia, della delle specialità medico-chirurgiche, della medicina generale e della sanità pubblica. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal Consiglio di Corso e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.
Il tirocinio è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie:
- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività diagnostiche terapeutiche preventive e riabilitative; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi clinici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinici.

I contenuti delle attività di tirocinio sono definiti dai Docenti/Coordinatori dei Corsi di riferimento e approvati dal Consiglio di Corso.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un Docente-Tutore. Le funzioni didattiche del Docente-Tutore al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei Corsi di insegnamento.
La verifica del raggiungimento degli obbiettivi dei tirocini è effettuata alla fine degli stessi nelle forme definite dal docente coordinatore del Corso di riferimento.
Il Consiglio di Corso può identificare strutture assistenziali non convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza e relativo accreditamento. Il Consiglio accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi, valutando il raggiungimento da parte di ogni singolo studente prima della laurea.

f. Altre forme didattiche

- Attività di autoapprendimento guidato: tali attività prevedono la fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.
- Esercitazioni: in esse si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico, numerico e grafico i contenuti delle lezioni.
- Attività di Laboratorio/Progetto: tali attività prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.

7.2. Apprendimento autonomo

Il Corso di Studio garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.
Le ore riservate all'apprendimento autonomo o guidato sono dedicate:

a) all'utilizzazione individuale o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, ecc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale del Dipartimento;
b) all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
c) allo studio personale, per la preparazione degli esami.

7.3. Tutorato

Consigliere Tutore: Docente al quale il singolo studente si rivolge per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore.
Docente Tutore: Docente o personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche "di reparto" e "di tirocinio professionalizzante" previste dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei Corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.
La nomina dei Tutor è approvata annualmente dal CCLMMC, su proposta dei Coordinatori dei rispettivi Corsi di riferimento.

Articolo 8. Organizzazione del Corso

L'Università limita l'eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative erogabili in ciascun Corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004 ,organizzandoli in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano crediti formativi secondo quanto stabilito dal D.M. 17/2010 e successive modificazioni.

Il curriculum del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia si articola in non più di 36 Insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del Corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo. Il piano degli studi è riportato nell'Allegato I.

Il Consiglio di Corso approva il Regolamento e il Piano Didattico secondo le modalità previste dall'articolo 16 del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea Magistrale, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, finalizzate alla prova finale, altre. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari pertinenti.

L' attuale Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, in allegato, fa parte integrante del presente Regolamento.

8.1.Programmazione didattica

Le attività formative sono articolate in Corsi di insegnamento indicati nel piano didattico allegato al Regolamento che definisce anche gli esami da sostenere per accedere all'esame finale di laurea.

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso sono predisposte annualmente dal Consiglio di Corso.

Prima dell'inizio dell'anno accademico il Consiglio di Corso approva il Documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dalla CTP, nel quale sono definiti:

- il piano degli studi del Corso di Laurea e il Regolamento didattico,
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e del tirocinio post-lauream,
- le attività didattiche elettive,
- il calendario delle attività didattiche e delle sessioni d'esame,
- i programmi dei singoli corsi,
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori.

Le date delle prove d'esame saranno rese pubbliche di norma almeno *60* giorni prima dell'inizio della sessione relativa, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (vedi articolo 21.3).

8.2. – Attribuzione dei compiti didattici

In ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 4 del Regolamento per la Definizione dei Criteri e modalità di Attribuzione dei Compiti Didattici e degli articoli 31 e 32 del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso annualmente definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato Magistrale in Medicina e Chirurgia, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche.

Inoltre, il Consiglio di Corso approva, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del "core curriculum", ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di Corsi d'insegnamento.

8.3. I Coordinatori di Corso Integrato e di Semestre

I Coordinatori di Corso Integrato e i Coordinatori di Semestre hanno funzioni sia tecnico-organizzative che formative; entrambi operano all'interno di un progetto formativo unitario e condiviso del Consiglio di Corso, interagendo tra loro e con i docenti.

Il Presidente del Corso di Laurea, con l'approvazione del Consiglio di Corso, indica il Coordinatore di Semestre tra i Coordinatori dei Corsi, che a esso afferiscono.
Il Coordinatore di Semestre è responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche del semestre e ne fa relazione alla CTP.
Il Coordinatore di Semestre esercita le seguenti funzioni:

1. organizza le attività didattiche del semestre con la collaborazione dei Coordinatori di Corso integrato;
2. esercita funzioni di controllo sul buon andamento delle attività didattiche del semestre;
3. coordina di concerto con i Coordinatori di Corso Integrato la programmazione delle prove di esame
4. raccoglie dai Coordinatori di Corso integrato la documentazione necessaria per la produzione della "Guida dello Studente" e la compilazione dei "Calendari delle attività didattiche di semestre", che devono obbligatoriamente comprendere le tipologie e gli argomenti delle attività didattiche, nonché i docenti ai quali sono attribuiti i singoli compiti didattici.

Il Coordinatore di un Corso integrato, in accordo con la CTP, esercita le seguenti funzioni:

1. rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso integrato;
2. propone alla CTP l'attribuzione dei compiti didattici concordati con docenti e docenti-tutori in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso integrato;
3. propone alla CTP la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i docenti del proprio Corso integrato;
4. coordina la programmazione delle prove d'esame;
5. presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
6. è responsabile nei confronti del CCLM della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso.

8.4. Tipologie di insegnamento
All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, di cui all'art.3.

8.5. Corso di lingua inglese scientifico-medico
Il Consiglio di Corso organizza corsi di lingua inglese scientifico-medica per le specifiche aree di insegnamento che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici secondo quanto indicato all'art. 16 del presente Regolamento.

8.6. Tesi di laurea
Lo studente ha la disponibilità di 18 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture accreditate dal CCLMMC. Tale attività viene definita "internato di laurea".
Le modalità per la richiesta, l'elaborazione e la valutazione delle tesi di laurea sono definite a parte (vedi articolo 18 del presente Regolamento).

8.7. Formazione pedagogica del Personale docente
Il Corso di Laurea promuove iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. Questa attività è promossa e coordinata dalla CTP e ratificata dal Consiglio di Corso

Articolo 9. Modalità di frequenza
9.1. Obblighi di Frequenza
Lo studente è tenuto dal momento della sua immatricolazione a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al Coordinatore di corso e ai docenti afferenti al Corso stesso, secondo modalità comunicate al Consiglio di Corso e agli studenti all'inizio di ogni Corso.
L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 2/3 (pari al 67%) delle lezioni.
È lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso. Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun Corso integrato, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali, qualora lo richiedano, hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.2 – Eventuali insegnamenti a distanza
Il Corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

9.3. Studenti a Tempo Parziale
Il Consiglio di Corso di Studio non prevede particolari modalità organizzative per studenti "a tempo parziale". Eventuali richieste da parte di studenti che per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio di loro interesse e prevedano di non poter sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione, saranno valutate dalla Commissione Tecnico-Pedagogica al fine di individuare specifiche attività di tutorato e di sostegno anche in orari o con modalità diverse da quelle ordinarie, unitamente ad altri interventi, quali il ricorso a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza. Ulteriori disposizioni in materia di carriera e di carattere amministrativo da applicare alla categoria di studenti disciplinata dal presente articolo sono disposte dal Consiglio di Corso e dal Consiglio di Dipartimento di afferenza (DSCS), e, per quanto di competenza, dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 10. Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti
Si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.
Gli Studenti sono tenuti a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica a loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studi.

Articolo 11. Attività di orientamento e tutorato
L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.
Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

Articolo 12. Ricevimento studenti
Ogni docente del Corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo e adeguato in conformità all'art. 32.3 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 13. Sbarramenti e Propedeuticità
13.1. Sbarramenti
a) Per frequenze

Di norma è consentito il passaggio da un anno di corso al successivo agli studenti che sono in possesso di tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti dell'anno precedente.

b) Per esami

Lo studente inoltre non potrà sostenere gli esami del IV anno e successivi prima di aver superato tutti gli esami del I triennio. Lo studente potrà in ogni caso frequentare le lezioni e partecipare alle attività professionalizzanti del IV anno che saranno tenute in ogni caso valide. Inoltre, prima dell'inizio delle attività professionalizzanti, deve essere superata la parte d'esame relativa all'insegnamento di PRINCIPI DI MEDICINA LEGALE (SALUTE, PREVENZIONE E METODOLOGIA DELLA RICERCA).

13.2. Propedeuticità

a) Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le seguenti propedeuticità:

- CHIMICA prima di BIOCHIMICA E BIOLOGIA MOLECOLARE
- ISTOLOGIA prima di ANATOMIA UMANA I
- FISICA e INFORMATICA prima di FISIOLOGIA UMANA I
- BIOCHIMICA E BIOL. MOLECOLARE prima di FISIOLOGIA UMANA I
- ANATOMIA UMANA I prima di ANATOMIA UMANA II
- ANATOMIA UMANA I prima di FISIOLOGIA UMANA I
- ANATOMIA UMANA II prima di FISIOLOGIA UMANA II
- FISIOLOGIA UMANA I prima di FISIOLOGIA UMANA II
- IMMUNOLOGIA prima di PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE

- METODOLOGIA CLINICA

  prima di MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO E CARDIOVASCOLARE
  MEDICINA INTERNA
  MALATTIE DEL SISTEMA ENDOCRINO E METABOLICO
  CHIRURGIA GENERALE

- FARMACOLOGIA, ANATOMIA PATOLOGICA, CHIRURGIA GENERALE, MEDICINA INTERNA, MALATTIE DEL SISTEMA ENDOCRINO E DEL METABOLISMO, MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO E CARDIOVASCOLARE

  prima di CLINICA MEDICA GERIATRIA ED ONCOLOGIA
  CLINICA CHIRURGICA
  EMERGENZE MEDICO CHIRURGICHE
  SANITA' PUBBLICA

Articolo 14. Obsolescenza e decadenza dei crediti

L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti a cui si rimanda (vedi art. 25).

Decadono dalla qualità di studente coloro i quali interrompono o sospendono gli studi per un periodo superiore a 8 anni accademici. Incorrono altresì nell' obsolescenza dei crediti formativi conseguiti e decadono dalla qualità di studente coloro i quali non acquisiscano crediti formativi o non sostengano esami per un periodo corrispondente a quello indicato al paragrafo precedente.

Articolo 15 - Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del Regolamento Studenti.
Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di Corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.
Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.
Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato, articolato in più Unità Didattiche, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.
L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.
L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.
All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.
Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale il prima possibile e comunque prima dell'appello successivo.
Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

15.1. Sessioni

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione denominata "calendari didattici".Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da Settembre a Gennaio; il secondo semestre da Febbraio a Giugno.
Gli esami di profitto sono effettuati nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame.
Le sessioni d'esame sono fissate all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di Corso, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni e tenendo conto anche delle esigenze degli studenti fuori corso.
Periodi definiti per le sessioni d'esame:

- sessione di febbraio, almeno 2 appelli;
- sessione di Pasqua, almeno 1 appello;
- sessione di Giugno-Luglio, almeno 2 appelli;
- sessione di Settembre, almeno 2 appelli;
- sessione di Natale, almeno 1 appello.

Nel periodo successivo alle sessioni di febbraio e settembre, i docenti dei corsi integrati del 2° triennio stabiliscono appelli fuori sessioni in modo da raggiungere un numero non inferiore a 10 complessivi annui. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).
Le date degli appelli sono rese pubbliche almeno 60 giorni prima. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni al Presidente del Consiglio di Corso. Le date e orario d'inizio degli appelli già resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati.
Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane.

15.2. Regolamento Esami di Profitto

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Come previsto dall'articolo 21.3 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente in regola con l'iscrizione e i relativi versamenti può sostenere senza alcuna limitazione numerica, tutti gli

esami e le prove di verifica per i quali possieda l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a Corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.
Quando lo studente affronti l'esame dopo un anno o più dalla frequenza alle lezioni è tenuto a prendere contatto con il docente per la verifica del programma d'esame.

15.3. Composizione della Commissione di Esame
La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le commissioni sono presiedute dal docente ufficiale della materia o dal Coordinatore di corso integrato. In caso di motivato impedimento il presidente della commissione viene sostituito da altro docente nominato dal Presidente del Corso di Studio su proposta del docente ufficiale o del coordinatore di Corso integrato. Le Commissioni d'esame sono composte dal Presidente e da uno o più membri scelti fra gli altri professori ufficiali del Corso, i ricercatori e i cultori della materia nominati dal Consiglio di corso secondo le procedure indicate nei regolamenti. La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della commissione, fra cui il Presidente. La ripartizione del lavoro delle commissioni d'esame in sottocommissioni, o in altra forma di articolazione organizzativa, si attua su indicazione dei rispettivi Presidenti.
Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Articolo 16. Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche
La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico per Medicina).
Per la prova della lingua inglese sono previsti n. 5 crediti e l'esito è espresso con voto.
Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Articolo 17. Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti
17.1 Stage e tirocini
Il Consiglio di Corso, sentita la CTP, determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il Corso di studio.

17.2 Periodi di studio all'estero
I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) sono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione.

17.3 Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti
Eventuali altre competenze o conoscenze professionali sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico.

Articolo 18. Prova Finale
Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, le cui modalità di svolgimento sono disciplinate nel Regolamento didattico del Corso di studio**,** in ottemperanza dell'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, davanti a una commissione di docenti, composta secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo (art. 25).

18.1. Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 18 crediti, di cui 12 CFU destinati all'internato di laurea ovvero finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base, anche straniere, e 6 CFU per la discussione della tesi.
Lo Studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale domanda corredata, laddove richiesto, del proprio curriculum.
Lo Studente che intenda svolgere l'Internato di laurea all'estero deve presentare domanda nell'ambito di apposito Bando predisposto secondo le modalità determinate dall'Ateneo.
Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta e affida a un Tutore, eventualmente indicato dallo Studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente stesso nella struttura.
Lo studente che abbia svolto il lavoro di predisposizione della tesi di laurea all'estero, o in collaborazione con strutture di ricerca internazionali, o che abbia svolto un periodo di studio all'estero, acquisito il consenso del Relatore, può redigere la tesi in lingua inglese. L'elaborato deve essere accompagnato da un sommario in lingua italiana. Il Relatore si fa garante della qualità, anche linguistica, dell'elaborato.

18.2. Ammissione alla Prova Finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 18 acquisibili con la prova stessa.
Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica, nonché al Progress Test che è obbligatorio per i soli studenti in corso. La mancata partecipazione al Progress Test potrà essere giustificata solo per gravi e certificati motivi.
L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di luglio, ottobre e marzo.

18.3. Prova Finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea in Medicina e Chirurgia consiste nella discussione, davanti a una commissione d'esame, di una tesi scritta in lingua italiana o inglese, elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.
La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa, di ricerca o sperimentale.
Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.
L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente, il ricercatore o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.
L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.
Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve, salvo diverse procedure online:

a) almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare presso la Segreteria studenti l'apposito modulo, sottoscritto dal relatore e contenente l'indicazione del tema provvisorio della tesi, nonché il nominativo del correlatore;
b) almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, depositare, presso la Segreteria studenti e su modulo da questa fornito, la domanda di ammissione all'esame di laurea, sottoscritta dal relatore e indicante il titolo esatto della tesi, nonché conferma del nominativo del correlatore;
c) almeno quindici giorni prima dello svolgimento della prova finale:
   - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi;
   - depositare presso la Segreteria studenti una copia della tesi, in formato cartaceo e sottoscritta dal relatore;
   - consegnare al relatore e al correlatore una copia della tesi nel formato (cartaceo o elettronico) che il relatore medesimo indica al candidato.

La commissione esaminatrice della prova finale:

a) è nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
b) è composta da un minimo di 7 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo o da ricercatori, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo).

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 5.
Il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.
La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.
Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4. Votazione
A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, concorrono i seguenti elementi:
a1. media non ponderata
a2. punteggio aggiuntivo per le lodi: 0,2 per lode fino a un massimo di 2 punti
a3. la performance al Progress test, calcolata in 0,4 punti per ogni test con punteggio totale superiore alla media della coorte di appartenenza dello studente, a partire dal 2° fino al 6° anno di corso, comporta un punteggio da 0 a 2 da aggiungersi alla media in 110emi dei voti ottenuti agli esami di profitto.

Il voto derivato dai punti a1, a2 e a3 viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

b1. punteggio per la valutazione della durata del corso: 2 punti per chi si laurea entro 6 anni e 1 punto per chi laurea entro 7 anni;
b2. coinvolgimento in programmi di scambi internazionali previa approvazione da parte del CCLMMC: 0,2 al mese fino a un massimo di 2 punti

c. punteggio proposto in seduta di laurea:

- massimo 9 punti per tesi su dati originali clinici o sperimentali
qualità della tesi da 0 a 5
presentazione e discussione da 0 a 4

- massimo 5 punti per tesi compilativa
qualità della tesi da 0 a 1
presentazione e discussione da 0 a 4

Il voto derivato dai punti b1, b2 e c viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.
Il voto complessivo di Laurea è determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a - c".
La lode viene attribuita con parere unanime della Commissione e con votazione ≥ 100 tra somma della media non ponderata e lodi.
La utilizzazione di eventuali mezzi didattici (diapositive, lucidi, presentazioni in PPT, etc.) dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una migliore comprensione della esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente schemi, grafici, figure, tabelle, filmati.

Articolo 19. Diploma Supplement
Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement)

che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Articolo 20. Riconoscimento CFU
L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Articolo 21. Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio
Eventuali trasferimenti da altri Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e eventuali riconoscimenti di studi compiuti presso Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi universitarie o presso altri Corsi di Laurea sono regolati da bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla Segreteria Studenti entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti al 31 maggio dello stesso anno.

21.1. Trasferimenti
I requisiti di ammissione e i criteri di valutazione sono definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica entro il mese di maggio dal Consiglio di Corso di Studio, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante. Nel caso di mancata comunicazione alla Segreteria Studenti entro la scadenza indicata, si ritengono confermati i requisiti e criteri utilizzati per l'anno precedente.
Una apposita Commissione, con poteri decisori, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, valuta le domande e redige un'unica graduatoria sulla base dei criteri definiti nel bando, curandone la trasmissione alla Segreteria Studenti entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di trasferimento.
La graduatoria finale è approvata con Decreto Rettorale ed è affissa all'Albo Pretorio.

21.2. Riconoscimento degli studi parziali.
Gli studi compiuti presso Corsi di laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCLMMC, previo esame da parte della Commissione con poteri decisori del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di laurea in Medicina e Chirurgia di paesi extra-comunitari, il CCLMMC affida alla Commissione, con poteri decisori, l'incarico di esaminare il curriculum e i programmi degli esami superati nel paese d'origine.
Sentito il parere della Commissione con poteri decisori, il CCLMMC riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.
I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia da altro Corso di Laurea possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità espresso dalla CTP. In coerenza con l'articolo 16, comma 5 del Regolamento degli Studenti, i crediti riconosciuti per il conseguimento di un titolo accademico nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciuti come crediti formativi per l'accesso ai corsi di laurea magistrale.

Art. 22. Riconoscimento della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso Università estere

22.1. Per i laureati che abbiano conseguito il diploma di laurea in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, la Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso le Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedano il riconoscimento del titolo.
In mancanza di accordi, i candidati già in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'estero e non già riconosciuta in Italia da parte del Ministero della Salute devono sostenere la prova di ammissione e solo nel caso in cui risultino utilmente collocati in graduatoria, potranno chiedere il riconoscimento del titolo accademico estero.

Ai fini del riconoscimento, il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia:
- accerta l'autenticità della documentazione prodotta;

· esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine; determina quali crediti formativi debbano comunque essere conseguiti dallo studente in specifici ambiti disciplinari;

· di norma dispone che vengano comunque superati gli esami clinici finali e quelli maggiormente specifici della realtà italiana, compresi i tirocini. Almeno: Inglese Scientifico, Clinica Medica, Oncologia e Geriatria; Clinica Chirurgica; Pediatria Generale e Specialistica; Ostetricia e Ginecologia; Sanità Pubblica; Emergenze Medico Chirurgiche.

· deve inoltre essere preparata e discussa la tesi di laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato all'estero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il Consiglio di Corso dispone l'iscrizione a uno dei sei anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata alla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato autorizzato dal Ministero.

Tutti i richiedenti cittadini non comunitari residenti all'estero devono sostenere l'esame di lingua italiana nella data stabilita dal Ministero per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi di laurea. E' esonerato dalla prova di lingua italiana il candidato in possesso del certificato CELI3-livello B2.

22.2.*Documenti da presentare per la domanda di riconoscimento:*

· domanda in bollo

· titolo finale di scuola secondaria superiore (o certificato sostitutivo), che sia valido per l'ammissione all'università del Paese nel quale il titolo è stato conseguito; traduzione ufficiale in italiano del certificato o diploma di scuola secondaria superiore; dichiarazione del valore di tale titolo di studio, rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui ordinamento didattico si riferisce il titolo stesso;

· originale del titolo accademico di cui si chiede il riconoscimento, accompagnato dalla traduzione ufficiale in italiano e della dichiarazione di valore rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui ordinamento universitario il titolo fa riferimento;

· certificazione con il dettaglio dei corsi seguiti e degli esami sostenuti all'estero per conseguire il titolo accademico; traduzione ufficiale in italiano di tale certificazione;

· copia del permesso di soggiorno e di un documento di riconoscimento;

· programmi degli esami e certificazione dei tirocini svolti in originale da cui si desumano anche indicazioni circa la durata del Corso di studio (su carta intestata dell'Università straniera o avvalorati con timbro dell'Università stessa); tali programmi e certificazioni tirocini devono essere tradotti ufficialmente in lingua italiana o possono essere accettati se scritti in lingua inglese;

· 2 fotografie formato tessera, di cui una autenticata, per i cittadini non comunitari residenti all'estero.

Gli originali delle suddette certificazioni relative ai titoli di studio conseguiti dovranno essere obbligatoriamente consegnati a questa Università all'atto dell'immatricolazione al corso, una volta superata la prova di ammissione a livello nazionale.

La traduzione legalizzata del titolo di studio universitario e la relativa dichiarazione di valore possono essere sostituiti da Diploma Supplement rilasciato dalle Università di Paesi aderenti allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Art. 23. Ammissione a singoli insegnamenti

È consentito agli studenti universitari iscritti presso Università non italiane di seguire singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Quanto sopra si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizione di reciprocità, sia su iniziativa individuale degli studenti secondo le norme di legge. La misura del contributo da versare è stabilita dal Consiglio di amministrazione. Sono dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso Università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

Anche in relazione alle competenze dell'Università in materia di educazione permanente e ricorrente, possessori di titoli universitari interessati a farlo, che non siano iscritti a nessun corso di studio dell'Università, ma che, avendone i

titoli, chiedano di essere iscritti per aggiornamento culturale o a integrazione delle proprie competenze professionali, possono essere ammessi a seguire singoli corsi di insegnamento attivati presso l'Ateneo e a sostenere i relativi esami, ricevendone regolare attestazione comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Sulle domande, corredate dell'indicazione del titolo di studio posseduto, da presentare con le modalità e nei termini stabiliti dal Senato accademico deliberano i consigli di corso competenti, tenuto conto della fisionomia e dell'organizzazione didattica degli insegnamenti. Non è consentito a chi usufruisce della facoltà di cui al presente comma di seguire con le modalità indicate più di due insegnamenti o acquisire più di 20 crediti in ciascun anno accademico, salvo disposizioni specifiche.
Possono usufruire della medesima facoltà, senza le limitazioni di cui al precedente comma, i laureati che abbiano necessità di frequentare gli insegnamenti e superare i relativi esami di discipline non inserite nei piani di studio seguiti per il conseguimento della laurea e della laurea magistrale ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richieste per l'ammissione a concorsi pubblici o per l'accesso ad altri corsi di studio dell'università.
La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita dal Consiglio di amministrazione.

Articolo 24. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di ***Quality Assurance***, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti.

24.2. Valutazione dell'efficienza mediante Progress Test

Il CCLMMC programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi e con la Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, verifiche annuali

oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento mediante l'organizzazione e attuazione del "Progress Test". Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti e alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni e i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. La partecipazione degli studenti al "Progress Test" è obbligatoria. L'esito del "Progress Test" contribuisce alla attribuzione del voto di Laurea (vedi art. 18).

Articolo 25 - Consiglio di Corso di Studio e suoi Organi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima fascia o di seconda fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

25.1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCLMMC)

a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del laureato magistrale in Medicina e Chirurgia applicandoli alle situazioni locali in modo da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, aggregando in Corsi integrati gli insegnamenti necessari al conseguimento degli obiettivi specifici ed essenziali (core curriculum) degli ambiti disciplinari propri della classe;
c) istituisce una propria Commissione Tecnico Pedagogica, su proposta del Presidente del CCLMMC.
d) identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" e propone l'attribuzione dei crediti formativi;
e) organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche proponendo eventuali modifiche;
f) esprime il proprio parere circa la propedeuticità degli esami e i blocchi per il passaggio ad anni successivi.

25.2. Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi è eletto ogni 3 anni ed è rinnovabile per un solo mandato.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi:

- Convoca e presiede il Consiglio di Corso di Studi, ne promuove e coordina l'attività.
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni, sovrintende e vigila sulle attività didattiche.
- Svolge tutte le altre funzioni previste dallo Statuto e dai regolamenti.

All'inizio di ogni mandato il Presidente del Corso di Laurea nomina un Vice Presidente scelto tra i docenti del CLMMC, che rimane in carica per l'intero mandato. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento, o su suo esplicito mandato

25.3. Commissione Tecnico-Pedagogica

La CTP è coordinata dal Presidente del CCLMMC ed è composta da Docenti del CLMMC, da rappresentanti degli studenti. Tra i docenti devono figurare necessariamente almeno un rappresentante per ogni anno di corso, i Coordinatori di semestre, i Coordinatori della Didattica di ciascun Dipartimento, i Direttori dei Dipartimenti afferenti alla Facoltà di Medicina.

I rappresentanti degli studenti devono essere scelti tra gli eletti in CCLMMC in modo da risultare rappresentativi sui due trienni.

I componenti la CTP rimangono in carica per l'intero mandato della Presidenza.

La CTP esercita compiti generali di istruzione e approfondimento dei temi su cui il CCLMMC è chiamato a deliberare e ha le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" e propone al CCLMMC l'attribuzione dei crediti formativi;
- propone al CCLMMC l'aggregazione degli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento favorendone l'integrazione;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche proponendo al CCLMMC eventuali modifiche;
- esprime il proprio parere circa la propedeuticità degli esami e i blocchi per il passaggio ad anni successivi.

Le attività svolte dalla CTP vengono verbalizzate e messe a disposizione dei membri del CCLMMC per la consultazione.
Le funzioni svolte dai componenti la CTP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dal Presidente del Corso di studio come attività inerenti la didattica.La CTP può articolarsi in gruppi di lavoro tematici.

Articolo 26 - Sito WEB del Corso di Laurea
Il CLMMC dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti e al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.
Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCLMMC relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Laurea.

Articolo 27. Rinvio ad altre fonti normative
Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Articolo 28 – Entrata in vigore
Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento Didattico entra in vigore dall'A.A. 2018/2019 (Coorte 2018/19).